«I mandanti» è il titolo della puntata di oggi di Annozero, il programma di Michele Santoro in onda su Raidue alle 21.05. Ospiti il leader dell'Italia del Valori Antonio Di Pietro, l'esponente del Pdl Maurizio Lupi, Pierluigi Battista del Corriere della Sera e l'esperto di sicurezza Andrea Nativi.

l'Unità **GIOVED**Ì

Bondi sull'Avanti: vogliono il ritorno alla vecchia politica

In un'intervista sul quotidiano «l'Avanti» pubblica oggi, il ministro Sandro Bondi, coordinatore del Pdl. mette in quardia sul rischio di un ritorno alla vecchia politica. «Oggi spiega Bondi - tutti coloro che sono leali con Berlusconi e possiedono un mini-

to il clima di un tempo: lui che parla, loro che volenti o nolenti annuisco-

Fini ha dunque voluto «fare il punto» sui «tanti problemi» interni al Pdl, dai rapporti con la Lega alla necessità di evitare un partito monarchico: e ha chiesto soprattutto di affrontare le varie questioni «in modo unitario» come ex An, perché «se marciamo divisi può guadagnarci il singolo», ma si perde l'opportunità di «tenere insieme un mondo», all'interno del Pdl. Bene, gli hanno risposto tutti: purché si distingua fra i temi che possiamo condividere e quelli di tipo neofiniano, come immigrazione e biotestamento, nei quali «non ci riconosciano di intelligenza politica sanno che è in atto uno scontro drammatico fra le ragioni del cambiamento e del rinnovamento del sistema politico italiano. che noi rappresentiamo, e quei poteri che agiscono per eliminare Berlusconi, per sovvertire ancora una volta l'esito delle elezioni, per sterilizzare la volontà popolare e per riportare indietro le lancette della vita politica italiana».

mo». «È ragionevole», ha convenuto Fini.

FINIANI COME I COCCODRILLI

L'aut aut, deciso ma costruttivo, ha scosso non poco gli ex colonnelli, che infatti sono usciti alla spicciolata dopo quasi due ore di colloquio con la faccia variamente stravolta e la stessa confezione bordeaux contentente una cravatta, regalo di Bocchino. Del resto, solo poche ore prima, la tensione era tale che La Russa era arrivato a offrire a Fini, sia pur provocatoriamente, le proprie dimissioni da coordinatore del Pdl. Quanto poi il richiamo alla compattezza sarà efficace, resta da capire. Pare a molti una concor-

Soliani: la democrazia si fonda sulla distinzione

«La ragione e la democrazia che sono i vertici della civiltà umana si fondano sulla categoria della distinzione. È chiaro che molti dirigenti del PdL stanno smarrendo tale categoria». Lo ha detto la senatrice del Pd Albertina Soliani.

dia di parole, più che di fatti. Nemmeno Fini, del resto, si fa illusioni: «Sarà il tempo a rispondere. Io non sono pessimista, né ottimista. Sono realista». Una conseguenza immediata, però, arriva: finiscono nel capitolo «leggende metropolitane, come i coccodrilli nelle fogne di Roma» le ipotesi di scissioni o di gruppi di finiani più o meno indipendenti dal Pdl. Ipotesi che nei giorni scorsi erano circolate eccome. E che, numeri alla mano, qualche fastidio potrebbeo anche darlo. Ma che Fini si tiene nel cassetto, come fosse un'ultima ratio. Per adesso, a chi glielo chiede, sorride: «Leggende metropolitane, sì, certo: proprio come ha detto La Russa». &

IL CASO

Legittimo impedimento Costa e Vietti hanno scritto legge-ponte

Una legge ponte che salva il premier dai processi per 18 mesi, in atteso di un nuovo lodo Alfano costituzionale. È il testo base sul legittimo impedimento, che con molta probabilità sarà adottato dalla commissione Giustizia della Camera già oggi: è stato scritto a quattro mani dal deputato del Pdl Enrico Costa e dal vicepresidente dei deputati Udc Michele Vietti. Due articoli che consentiranno, come recita il primo comma dell'articolo 1, «al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri il sereno svolaimento delle funzioni loro attribuite dalla Costituzione e dalla legge». Il nuovo testo stabilisce cioè che costituisce legittimo impedimento a comparire alle udienze dei procedimenti penali, quale imputato o parte offesa, il concomitante esercizio di una o più delle attribuzioni previste dalla legge del 23 agosto 1988 n. 400.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Mamme e papà al lavoro

Sono un lavoratore dipendente ed ho una bambina di quattro mesi. Vorrei sapere quanti sono i permessi orari a cui ho diritto e come li posso utilizzare anche se mia moglie è casalinga.

l riposi ammontano ad un'ora, se il proprio orario di lavoro giornaliero è inferiore a sei ore, mentre è di due ore se l'orario di lavoro è pari o superiore alle sei ore. Inizialmente previsti "per allattamento" e, in seguito, per l'accudimento del bambino, tali riposi sono retribuiti come ore lavorative e possono essere utilizzati fino ad un anno di età del figlio. Il Testo Unico per la tutela della maternità e paternità (Dlgs 151/2001) prevede espressamente che il papà lavoratore dipendente può utilizzare i permessi solo nei casi in cui la mamma sia gravemente ammalata, se i figli sono affidati al padre o, se la mamma ne ha diritto, in quanto lavoratrice dipendente, ma non li utilizza.

Oggi, però, dopo una lunga e complessa vicenda giudiziaria, finalmente il papà lavoratore dipendente può usufruire di questa possibilità per rimanere con il proprio bambino anche se la mamma è casalinga.

Sono una lavoratrice dipendente e aspetto un bambino. La mia gravidanza procede bene e quindi vorrei rimanere al lavoro il più possibile. Come posso fare?

Se non vi sono problemi di salute né per la mamma né per il bimbo, è possibile, secondo il Testo Unico per la tutela della maternità e paternità, rimanere a lavorare un mese in più oltre il periodo così definito di "congedo obbligatorio" (due mesi prima della data presunta del parto e tre mesi dopo la data effettiva), in modo da restare a casa per un periodo più lungo dopo la nascita del neonato. A scelta della lavoratrice, si può dunque, rimanere al lavoro per tutto o per una parte dell'ottavo mese, dietro presentazione di una documentazione del medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale attestante la buona salute della gestante e del nascituro. Se in azienda, inoltre c'è il medico competente per la tutela e la prevenzione della salute nei luoghi di lavoro, va allegato anche il suo parere. E' necessario sapere però che la domanda deve essere presentata

entro e non oltre il settimo mese di gravidanza.

